Anno XXXVI°

Venerdì 16 Maggio 1902

Conto corrente con la posta

N. 116

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

PER RIPARARE AGLI ERRORI GIUDIZIARI

Il deputato Cottafavi nella sua interpellanza svolta lunedì ultimo alla Camera, ha dato al ministro di grazia e giustizia una risposta cui pienamente sottoscriviamo.

Il guardasigilli, pur riconoscendo santissimo il principio di indennizzare i condannati ingiustamente, disse che non è possibile astrarre dalle conseguenze finanziarie.

E l'on. Cottafavi di rimando osservò che ragioni di alta moralità consigliano anteporre un principio di giustizia ad ogni considerazione di ordine finanziario.

Tanto più che le conseguenze pecuniarie che ne verrebbero allo stato, non potrebbero essere che di lieve entità.

Chi da vicino conosca il funzionamento della giustizia in Italia sa che, mentre una forte percentuale di colpevoli vanno assolti, perchè la prova non sembra raggiunta alla coscienza di giudici scrupolosi e sagaci, invece è caso raro e stranissimo che un innocente cada sotto le sanzioni penali.

Ma se quel caso si avveri non vi possono essere ragioni che dispensino l'ente, che in nome della collettività ha colpito ingiustamente, dal risarcire i danni che ha arrecato; se non altro per colpa *in eligendo*, per avere scelto cioè e mantenuto nell'amministrazione della giustizia qualche magistrato troppo fiscale o perchè di mente ottusa o perchè naturalmente disposto a veder sempre un reo in chi sieda sulla panca dell' infamia.

Saranno casi rarissimi e tanto meglio: ma la società che ha spezzato talora una esistenza, che ha levato talora per anni il pane ad una famiglia, che ha inflitto ad un cittadino le peggiori torture fisiche e morali, riconosciuto il torto, non può cavarsela dicendo all' ingiustamente colpito: ho sbagliato, tante scuse e tanti saluti a casa.

A casa spesso quando torni taluno di questi disgraziati trova che la morte ha fatto stragi, di vecchi affranti dal dolore, di figli intristiti nella miseria; trova difficile se non impossibile ritessere la trama dell'esistenza perchè il mestiere o la professione son perdute, perchè la fibra ha risentito un colpo mortale.

E la colpevole società, che nei suoi ferrei ma necessari ingranaggi ha travolto una vittima, se ne resterà indifferente?

Neppure dirà: ecco, riparo almeno ai danni che risentirete in futuro per l'opera mia rovinosa, se non vi rifaccio dei patemi sofferti, se non vi ricompenso delle torture subite, della libertà che vi ho tolta, almeno provvedo al vostro avvenire!

Ma niente, niente, è inumano ed ingiusto, ora che lo stato è sceso a poco a poco nel concetto della legislazione da quell'atto e intangibile seggio in cui lo poneva l'jus imperii.

Ormai esso è un ente qualsiasi e quindi come qualunque altro deve rispondere del male che fa.

* * *

Oltre che dell'indennità agli innocenti condannati il Cottafavi ha parlato anche d'un'altra riforma che la nostra procedura penale reclama da gran tempo e della quale si fa molto quanto inconcludente discorrere: la riforma dell'istituto della revisione.

Cotesto istituto ammesso ora in pochi casi, tassativamente invocati, ha bisogno di essere esteso ed inspirato a concetti più liberali.

A meno che due individui siano puniti con diverse sentenze per lo stesso reato, del quale perciò un dei due deve essere innocente; a meno che non si provi l'esistenza del presunto ucciso per il cui omicidio taluno sia stato condannato; a meno che qualche teste del precedente e già esaurito processo non venga imputato di falso e l'accusa sia stata ammessa, tranne questi casi tipici la revisione potrà per sforzi di analogia essere estesa ma certo non è sancita dal codice presente.

E ci sono invece circostanze moltissime in cui la revisione si imporrebbe e la procedura non la consente.

Pensate al caso più frequente: che il vero colpevole confessi morendo e tale confessione suffraghi di prove e documenti!

Ebbene quale disposizione fa al caso? E se il falso di un teste si scopre dopo la costui morte? Non è possibile incriminare di falso un morto nè spiccare contro lui mandato di cattura; in quali pastoie si raggirerà quindi un processo di revisione che dobba dalla falsa deposizione di un morto prender le mosse?

Noi speriamo che più a lungo non abbiano a tollerarsi queste colpevoli lacune della nostra legislazione, lacune già riempite, secondo il sentimento della giustizia e dell'umanità, nelle leggi di tutte le nazioni civili.

LA COSTITUZIONE ED IL LAVORO DEGLI UFFICI

Gli uffici della Camera si costituirono come segue:

Primo ufficio: Presidente Basetti, vice-presidente Rampoldi, segretario Mantica.

Secondo ufficio: Pais, Calissano, Calderoni.

Terzo ufficio: Alessio Placido, Landucci.

Quarto ufficio: Caldesi, lucifero, Luzzatto Arturo.

Quinto ufficio: Quintieri, Bernabei, Galluppi.

Sesto ufficio: Mel, Cuzzi, Oliviero.

Settimo ufficio: Miniscalchi, Fasce, Mantica.

Ottavo ufficio: Loiodice, Vienna, Grossi.

Nono ufficio: Mestica, Fili-Astolfone, Cerri.

Gli uffici esaminarono indi tra gli altri progetti di legge quello delle case operaie, quello del riposo settimanale e quello sulla cedibilità dello stipendio degli impiegati.

Gli uffici, quasi senza discussione, nominarono tutti commissari favorevoli ai progetti salvo apportarvi lievi modificazioni.

IL RIPOSO FESTIVO ED I GIORNALISTI

Il primo ufficio della Camera esaminando il progetto del riposo festivo, l'onor. Mezzanotte sostenne che detto riposo doveva essere totale anche per i giornalisti, non potendo il riposo a turno proposto per essi avere un utile effetto.

Il divorzio a novembre

Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso che il progetto del divorzio debba essere il primo a presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari.

A proposito della triplice

Insulti clericali all' Italia

Durante la festa per il Giubileo papale, tenutasi a Innsbruck, sotto la presidenza del capitano provinciale conte Brandis, ed alla quale assistevano il luogotenente del Tirolo Schwartzenau il vice-presidente Hebenstreit, il principe di Sassonia Coburgo-Gotha e molti consiglieri aulici e capi-sezione, lo studente clericale Aichner lesse un prologo in versi di certo frate William, contenente roba di questo genere:

« A che giovò finora il delitto commesso con la presa di Roma? Vedi il fior fiore del tuo popolo cadere vinto sui campi africani, lontano dalla patria; vedi il tuo sovrano spezzato da mano assassina; nel lutto si portò la salma al Pantheon. Non vedi l'ombra sanguigna di Monza che veglia minacciosa sopra la culla di Jolanda e, nel silenzio del Quirinale, turba con visioni spaventose i dolci sogni dell'angioletto? Non vedi il dito di Dio, o popolo accecato? — una mano invisibile scrive sulle tavole della storia la tua sorte: *Mane Thekel Phares!* »

Il *Tiroler Tagblatt*, organo dei tedeschi liberali, commentando molto vivacemente questa riunione, osserva che per qualche cosa di simile, e forse meno, il gesuita padre Colleoni fu punito con il bando.

La catastrofe della Martinica

Due italiani superstiti

Tra i pochissimi superstiti del disastro della Martinica trovansi i coniugi Zammit Giuseppe, anconetano, ed Antonietta Parodi, barese, stabiliti a Saint-Pierre da oltre venti anni, esercitandovi il commercio.

Si ritiene che abbiano tutto perduto.

Il loro figlio Guglielmo, ventenne, si trova agli studi all'università di Losanna.

Le navi perdute

Parigi 14. — Il Ministro delle Colonie ha ricevuto dal segretario generale della Martinica la lista delle navi che risultarono presenti l'otto corrente a Saint Pierre e che sono: la francese Temaya, le *italiane Nord America, Sacro Cuore* e *Teresa Lovigo*, l' inglese Grafffler e le americane Roraima, Aracua e Anamare.

La navigazione interna

La nostra Camera di Commercio ed Arti ha diretto un importante *memoriale* (stampato e gentilmente comunicatoci) « alla R. Commissione per lo studio della navigazione interna » di Venezia.

Il *memoriale* contiene numerosi dati statistici sui commerci e sulle industrie della nostra provincia, ed offre dettagliati ragguagli sugli scambi con Venezia, che verrebbero certamente agevolati se si attivasse la navigazione con rimorchi a vapore lungo i fiumi e i canali da Nogaro a Venezia ed alla valle del Po.

Importazioni da Venezia

Granaglie

La provincia di Udine importa ogni anno circa 15000 tonnellate di granaglie da Venezia, delle quali circa un migliaio fanno scalo a Porto Nogaro.

Cotone greggio. Le 6500 tonnellate importate in Friuli fanno tutte scalo a Venezia, da dove proseguono per ferrovia. L'importazione supererà le 10,000 tonnellate quando saranno compiuti i cotonifici di Gemona, Cordenons e Sacile.

Carbone. — Il consumo annuo di carbon fossile in Friuli (per caldaie a vapore, ferriere, fornaci, zuccherifici, ecc.) si aggira intorno alle 44,500 tonnellate, delle quali 21,500 circa provenienti da Venezia, le altre dall'Austria-Ungheria per Cormons, Pontebba e Porto Nogaro. Il carbone che si trasporta per mare da Venezia a Nogaro non raggiunge, in media, le mille tonnellate all'anno. Tutto il resto viene introdotto per ferrovia.

Materie per l'agricoltura. — Il Friuli importa da Venezia oltre 31,000 tonnellate di piriti, fosforiti, scorie Thomas, nitrato di soda, solfato di rame, zolfo. Il trasporto avviene, salvo eccezioni trascurabili, per ferrovia.

Vino. — Il vino meridionale spedito per Venezia in Friuli può essere calcolato, in una annata normale, in 6000 tonnellate. Questa importazione è però in discesa per l'aumentata produzione locale del vino. Di regola è prescelta la ferrovia.

Petrolio. — Da Venezia vengono spedite in Friuli, per ferrovia, circa 30,000 cassette di petrolio, pesanti, a lordo, 1050 tonnellate.

A Udine fu istituito un deposito importante di petrolio.

Altre merci. — Si importano pure in Friuli da Venezia olio vegetale e lubricante, coloniali e spezie, colori, vetrami, stracci, sasso d'Ancona, ghisa, ferraccio, colofonio, soda caustica, acidi, semi, sali di soda, ecc. per una quantità che non è dato precisare, ma che è di certo rilevante.

Esportazioni per Venezia

Le maggiori esportazioni del Friuli non tengono la via di Venezia.

Le *sete* vanno a Milano, in Germania, in Francia, nella Svizzera, in Austria, in America; le *uova* e il *pollame*, per un valore di circa cinque milioni all'anno, nel nord d'Europa; la *trebbia*, i *legumi*, le *frutta* nell'Europa centrale e nordica; i *vitelli* a Trieste ed i *bovini* in genere in Toscana; il *fieno* e la *paglia* in ballo sono spediti nelle regioni italiane ed estere dove sia riuscito scarso il raccolto.

Il *legname* prodotto dalla Carnia, va in parte in Lombardia, ma non tocca Venezia.

Laterizi. — Le fornaci della Società Veneta in Pasiano di Pordenone trasportano annualmente, con barche, a Venezia circa 6000 tonnellate di mattoni e tegole scanalate per la Dalmazia e l'Oriente.

Carbonato di calce. — Da Sacile a Venezia, per ferrovia, vengono spedite annualmente da 2500 a 3000 tonnellate di carbonato di calce.

Ferro. — Le Ferriere di Udine spediscono annualmente per ferrovia a Venezia circa 250 tonnellate di ferri lavorati.

Legna da fuoco. — Da Porto Nogaro vennero spedite per mare a Venezia, nel triennio 1898-99-900, tonnellate 1820 in media all'anno di legna da fuoco.

Legna. — Da Porto Nogaro furono spedite a Venezia per mare, nello stesso triennio, 176 tonnellate di legnami in media all'anno.

Grano. — Da Porto Nogaro nello stesso triennio furono spedite per mare a Venezia 876 tonnellate di grano, in media, all'anno.

Carta e terraglie. — La ditta Andrea Galvani di Pordenone spedisce annualmente a Venezia 500 tonnellate di carta e stoviglie, destinate in gran parte all'Oriente. La cartiera C. Lustig di Pordenone spedisce pure a Venezia, ogni anno, 430 tonnellate di carta.

Sedie. — La fabbrica A. Volpe spedisce da Udine a Venezia, per ferrovia, parecchie migliaia di sedie, all'anno, per essere rispedite.

Unto da carro. — La fabbrica Marcovich di Udine spedisce per ferrovia a Venezia, per essere esportate in Levante, circa 150 tonnellate all'anno di unto da carro.

Vengono pure spediti a Venezia da Udine, Pordenone ed Osoppo *filati e tessuti di cotone* destinati ai porti italiani della costa adriatica e per essere esportati in Levante, *birra* della fabbrica Dormisch di Udine, *paste da minestra* della fabbrica Sam di Pordenone, *cordaggi* del Canapificio Udinese, *pesce* delle valli di Marano e di Latisana, *farine* del molino Muzzati Magistris e C. di Udine per essere rispedite nell' Italia meridionale.

I centri commerciali della provincia

che approfitterebbero principalmente della navigazione interna sarebbero Udine, Pordenone, Sacile, Porto Nogaro, Pasiano di Pordenone, Latisana, Palazzolo e Marano.

Porto Nogaro

Dal di che — propugnata da *Pacifico Valussi* — la ferrovia congiunse Udine col porto di Nogaro, il movimento commerciale di questo scalo andò costantemente aumentando, sebbene nulla siasi fatto per migliorare le condizioni

---

4 Appendice del *Giornale di Udine*

Amor mistico

NOVELLA

di

Iohann von Valvason

— Ora, checchè si sia, la obbligo a leggere. Non voglio che mi creda cattiva.

— Obbedirò — riprese Berardo. Aprì il foglio, e lesse:

— Mia amatissima sorella! — Come te la passi?.. Fremi al passaggio di Berardo?...

Ines fece per toglier di mano la carta a Berardo, ma egli, pieno di curiosità non lo permise.

— Prego, signorina. Tutto perdonerò, se non sarò trattato male in questo scritto. — E continuò a leggere:

— Hai sempre la forza di nascondere la tua passione, come quando lo incontravi? È come ti contieni colla tua amica, per la quale tutto hai sacrificato?... per quella Ianira che, senza volere, ti rapiva il tuo ideale, e tu, per non recarle dolore, con sublime slancio d'abnegazione glielo lasciavi?... Scrivimi; vieni a trovarmi, vieni a confidarti. La mia vita corre tranquilla fra gli infermi. Io penso sempre a mio fratello e a te. Vieni, che io ti pagherò co' miei baci le lacrime che tu verserai sulle mie gote. Addio, Angelica.

Ines rimase a testa china, confusa, fissando la tastiera. Berardo, con improvviso impeto d'amore, pose un bacio sulla fronte della donna che soffriva per lui.

Ines si alzò con fierezza: — Signore! Io abbandonerò oggi stesso la sua abitazione.

— No, signorina — supplicò Berardo — succederebbe uno scandalo. Io ho baciato lei, come avrei baciato l'immagine della Vergine santissima. Lontana da me era l'idea del peccato. Il mio bacio non era che il ringraziamento per l'affetto che mi portava, e per il suo eroico sacrificio.

— Angelica si pronuncierà sulla questione, signore. Mi conterrò secondo la risposta dell'amica.

Berardo lasciò la stanza, colla certezza che la cosa avrebbe finito lì.

Angelica ad Ines

2 maggio...

Ringrazia Iddio! Come deve esser bella questa stagione, quando alla festa della natura si può anche aggiungere la musica dei baci ricevuti dalla persona adorata!... E tu mi chiedi se devi lasciare quella casa?.. No, sorella; non puoi; non lo devi. In Ianira potrebbe nascere qualche sospetto. Tienti il bacio che tu, infine, non hai rubato. Continua nelle tue abitudini; sii indifferente e seria. Alla tua coscienza nessuno può muovere rimprovero.

Ringrazia Iddio, che dopo tanti mali ti ha concesso, anzi destinato, quel bacio di Berardo per ridarti la vita.

Getta subito alle fiamme questa lettera. Taci, e resta dove sei.

Angelica

Ianira a Berardo

6 maggio

Son passati cinque giorni, e tu la guardi sempre più appassionatamente, con quei tuoi occhi che pare avvampino di lussuria.

L'ho proprio indovinata a chiamare in casa quel santificetur di Ines! Tutta così la gente! corrisponde col male a chi fa del bene!... E tu, imbecille, credevi che io fossi cieca?... E tanto forte era l'amore da rendervi tutti e due così insensati, di non accorgervi nemmeno che quando scoccavano i baci, io stavo per varcare la soglia del salotto!

Non so chi m'abbia tenuto il braccio, allorchè avrei voluto scagliarmi su voi per uccidervi.

Ma... e poi?.. Come avrei vissuto io?... Meglio è che l' ira m'abbia fatta fuggire, inorridita per il vostro tradimento.

Ci giurammo fedeltà: giurai che quando tu avessi solo baciato altre donne, io mi sarei tolta la vita. E così faccio. Passato il tuo amore per me, io della mia vita non so più che fare.

Vergognati, impostore; vergognati, traditore villano. Volevi un amor santo per nascondere forse la tua impotenza? O mi volevi forse vincolata indissolubilmente a te col matrimonio, fingendo di amarmi, per divorare la mia sostanza assieme ad altre donne, che potranno, in vece mia, provare le gioie della maternità?... E' così?.... Godi pure! Immergiti nei tuoi amori lussuriosi, ma guardati dal ridere alle spalle della vergine che muore per causa tua.

Godi, che sei libero; poichè quando avrai letto queste righe, mi troverai avvelenata sul mio letto.

Ianira

IV.

Angelica ad Ines

10 maggio

Hai superato tanti dolori; abbi la forza di superare anche questo, se Dio vuole, sarà l'ultimo.

Io sono la causa involontaria di tanti mali. La mia missione sulla terra, è quella di seminare le disgrazie fra le persone che amo più di me stessa?... Se io ti avessi suggerito di allontanarti subito da quella casa, Ianira non sarebbe morta, e Berardo non si troverebbe accasciato dal dolore che lo rende pazzo.

Ma è proprio mia la causa, o sono uno strumento del destino?...

Se tu avessi lasciato Ianira, non avresti ferito Berardo?... Questi, lungi da te, non poteva vivere, ed avrebbe forse trascurato la moglie per ritrovarti, anche in capo al mondo. E allora, che succedeva per la gelosia feroce di Ianira?

Ritieni per certo che a questo mondo, quando non si batte la testa da una parte, la si batte dall'altra. Non c'è che un rimedio per non aver rimorsi: obbedire alla voce della coscienza, che è la voce di Dio. E contro il volere di Dio non si deve andare. *(Continua)*

del porto. Il Consorzio, che ne avrebbe il compito, e nel quale i Comuni entrarono quasi tutti riluttanti e che con tanta fatica fu costituito, sembra non se ne curi. Da anni sono pronti i progetti pel taglio di due curve del Corno, e di questo necessario lavoro, che sta a carico del Governo, e importerebbe una piccola spesa, si attende invano l'inizio. Occorsero anni d'insistenze per far ricostruire e prolungare quella parte di banchina ch'era crollata.

Che se, a dispetto di tanta incuria, il traffico del porto è in continuo progresso, ciò prova che quello scalo risponde, per la sua posizione, ai bisogni commerciali di una larga zona del Friuli, e più risponderebbe quando fossero eseguiti i due tagli accennati dianzi, che faciliterebbero la navigazione.

Altra causa di danno per questo e per gli altri scali è la mancanza di un regolare servizio di navigazione da e per Venezia, traffico e tariffe dipendendo ora dalla disponibilità di barche.

Durante il triennio 1898-1899-1900 la quantità delle merci sbarcate fu di 52,209 tonnellate e la quantità delle merci imbarcate fu di tonnellate 20,446. Apparisce inoltre che il maggior movimento (tonnellate 21,053) fu dato dal carbon fossile proveniente da Trieste; ed abbiamo visto infatti che il nolo del carbone da Trieste a Udine per Porto Nogaro è di lire 5.80 alla tonnellata, mentre il trasporto da Venezia, per la stessa via, costa dai 60 agli 80 centesimi in più.

Il nolo del carbone, dei concimi ed altre merci alla rinfusa da Venezia a Porto Nogaro è da lire 4 a lire 4.20 alla tonnellata, secondo la disponibilità di barche; il nolo del vino è di circa lire 4.50.

Potrebbero poi effettuare spedizioni per Venezia le due fornaci di S. Giorgio e Porpetto e di zucchero la fabbrica di S. Giorgio. Questa potrebbe inoltre ritirare, per barca parte delle barbabietole del distretto di Latisana e circa 5000 tonnellate di carbone da Venezia. Mille tonnellate di carbone potrebbero pure ritirare complessivamente da Venezia, con lo stesso mezzo, le accennate fornaci.

Il *memoriale* si chiude con questa bella parole alle quali sottoscriviemo di gran cuore:

« Come conclusione di queste note ripetiamo l'augurio che vivamente espressero, nelle risposte ai nostri questionari, commercianti, industriali ed agricoltori: possa presto venir attivata anche in Friuli la navigazione interna la quale offrirà al commercio notevoli risparmi in confronto della ferrovia, e sicurezza, regolarità e celerità di viaggio rispetto a quella inorganica navigazione a vela che finora fu usata in questa provincia per mare e sui fiumi. »

La truffa dei milioni

Ecco il numero approssimativo delle vittime, di quelli cioè che sono creditori di somme superiori o di poco inferiori al milione.

A Parigi sono creditori i signori Halphen per un milione e 265 mila franchi; Hass per 900 mila; il marchese di Cazeaux per un milione e 260 mila; i Levy e C. per 900 mila; il banchiere Bernard per 3 milioni e 800 mila; Geminariano e C. per 600 mila; l'antiquario Oppenheimer per un milione e 700 mila; Hadamard per 180 mila; Dupuis, antico usciere, per 200,000; Idoux tappezziere, per 900 mila; Benoist per un milione e 600 mila; Carnot-Panchet per 170 mila; Morel per 200 mila; la vedova Cahn per 200 mila; Salvatore Cahn per 250 mila; conte Branicki per 300 mila.

Nel nord della Francia sono creditori: Lefèvre per quattro milioni e 200 mila franchi; Schottmann per sette milioni; Girard e C. per sei milioni 200 mila; Marchand sei milioni; Cathcau per quattro milioni; Vallot centomila.

Nelle Banche:

Credito fondiario di Francia per un milione e 200 mila franchi; Società generale per 600 mila; Banca Franco-belga 300 mila; Banca Cattani per un milione e 750 mila; Banca di Francia 750 mila.

Calcolando altri tre milioni scontati a Narbona e quattro milioni quasi interamente rimborsati al negoziante in diamanti Roulina, abbiamo la cifra cospicua di 56 milioni circa prestati in vari tempi alla signora Humbert.

I rimborsi parziali fatti ai creditori ammontano a quindici milioni circa; le perdite dunque sarebbero di quaranta milioni circa!

Parigi, 15. — Stamane sono state operate dalla polizia giudiziaria nuove perquisizioni nell'alloggio della famiglia Humbert ed alla sede della *Rente Viagère*.

Si assicura che il procuratore della Repubblica conosce il rifugio dei coniugi Humbert dei quali sarebbe imminente l'arresto.

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 maggio

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14.

Zanardelli annunzia la nomina del generale Ottolenghi a ministro della guerra.

Fulci sottos. all'agricoltura risponde all'onorevole Cerri che desidera sapere se e come intenda provvedere a proteggere i negozianti con sede stabile dalla concorrenza che ricevono dai negozianti girovaghi e specialmente dal commercio che si esercita a mezzo dei commessi viaggiatori, i quali non sono colpiti da tutte le tasse del municipio della Camera di commercio e dello Stato che gli altri non possono evitare.

Accenna agli studi fatti a proposito di questa questione, che riconosce importante, mentre però riconosce che provvedimenti legislativi occorrono per limitare la concorrenza dei negozianti girovaghi, non potrebbe convenire nella seconda parte della interrogazione relativa ai commessi viaggiatori.

Viene convalidata l'elezione di Cesare Silva a Desio.

Si riprende la discussione del disegno di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Dopo breve discussione si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Si discute il bilancio di grazia e giustizia, che è approvato per intero.

Si scrive all'ordine del giorno per la seduta di martedì la discussione del bilancio di assestamento.

La seduta termina alle ore 18.25.

Convocazione del Senato

Il Senato si convocherà al 22 maggio. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per il nuovo titolo 3.50 per cento.

E' probabile che in principio di seduta l'onor. Zanardelli dichiari quando risponderà alla interpellanza Pelloux.

LE FESTE SPAGNUOLE per la maggiorennità del re

Ieri fu per la Spagna l'ultimo giorno della reggenza della regina vedova Maria Cristina, nata arciduchessa d'Austria, ed oggi compie 16 anni il re Alfonso XIII e, secondo la costituzione spagnuola, viene dichiarato maggiorenne.

Per questa circostanza hanno luogo delle grandi feste.

Ecco il programma:

Giovedì 15. — Le missioni straordinarie presenteranno le credenziali. — Banchetto a palazzo reale in onore dei principi stranieri.

Venerdì 16. — Il duca di Connaught consegna al re Alfonso le insegne della Giarrettiera. — L'ambasciatore straordinario di Persia, Mirza Riza Khan, consegna al re Alfonso le insegne dell'Ordine persiano degli Agda. — Banchetto in onore delle missioni straordinarie.

Sabato 17. — Sveglia suonata da tutte le bande militari della guarnigione. — S. M. il re Alfonso XIII giura la Costituzione nell'aula della Camera dei deputati. — *Te Deum* nella chiesa di *San Francisco el Grande*.

Domenica 18. — Servizio religioso pubblico nella Cappella del Palazzo Reale. — S. M. il re Alfonso XIII colloca la prima pietra del monumento a suo padre il re Alfonso XII. — Rappresentazione di gala al *Teatro Reale*.

Lunedì 19. — Rivista militare, svolgentesi tra l'Ippodromo e la Basilica di Atocha. — Gran ricevimento a palazzo reale.

Martedì 20. — Inaugurazione della Esposizione di ritratti. — Corso di fiori nel *Retiro*, parco di Madrid.

Mercoledì 21. — Corrida reale di tori. — Festa militare notturna, presenziata dai Principi stranieri, ambasciatori straordinari e famiglia reale, dai balconi della reggia. — I principi e gli ambasciatori straordinari prendono commiato dalla famiglia reale.

Giovedì 22. — Ricevimento a palazzo reale. — Banchetto alla Reggia in onore delle autorità spagnuole.

Venerdì 23. — *Garden party* nel giardino della Reggia. Vi sono invitati tutti i Municipi e tutte le Deputazioni provinciali della Spagna.

Sabato 24. — Festa in onore della scienza nel palazzo della Biblioteca Nazionale, col concorso delle Accademie Reali, delle rappresentanze delle Università e di altri Istituti scientifici spagnoli. — Banchetto alla Reggia in onore del Corpo diplomatico accreditato in Madrid.

* * *

La regina reggente ha annunziato all'*Alcalde* (sindaco) di Madrid, sig. Aguilera, che dal 14 al 24 corrente, l'Intendenza di Palazzo Reale distribuirà 300 buoni al giorno, che danno diritto ad un abbondante pranzo, ai poveri di ciascuno dei 10 distretti in cui è divisa Madrid.

Sono dunque 30,000 pranzi che la regina distribuirà in dieci giorni ai poveri madrileni.

Altro telefono senza fili

A Pisa si sono fatti esperimenti di telefonia senza fili fra due stazioni a sessanta metri di distanza. Qualche giornale francese ha fatto sapere che a Parigi un tenente di vascello ha esperimentato un sistema di telefonia senza fili fra due posti a cinquanta metri di distanza.

Gl'inventori di Pisa e di Parigi si servono della terra come mezzo conduttore, nell'istesso modo che Russo d'Asar si è servito delle acque pel telefono senza fili per le navi.

Ora c'è notizia da Norimberga di un esperimento di telefonia senza fili fra due stazioni a quattromila metri di distanza l'una dall'altra, con risultati veramente meravigliosi. Uno degli apparati pel primo esperimento fu collocato sopra la torre di Furth e l'altro su di una collina distante 4 chilometri. Per mezzo di cannocchiali si vedevano le due località segnate da bandiere. Ad ogni apparato stava un gruppo di personalità tecniche naturalmente curiose del risultato.

L'inventore, che è il notissimo prof. M. Russo d'Asar, nostro connazionale, toccando un bottone fece la segnalazione di chiamata alla quale rispose immediatamente l'altra stazione, e si parlò lungamente ripetendo di quando in quando le chiamate e la conversazione fra gli astanti.

Per abbreviare la procedura

Si assicura che Zanardelli scandalizzato dei processi Palizzolo e Musolino, stia studiando egli stesso un provvedimento per modificare il codice di procedura penale, per modo da rendere in avvenire impossibili i processi, che si prolungano per settimane e mesi.

L'on. Zanardelli vorrebbe introdurre in Italia i sistemi, inglese o tedesco, che sono i più sbrigativi.

Tre fornai asfissiati a Roma

L'altra notte in un forno di vicolo Ascanio, a Roma, tre panettieri rinchiusi, come è abitudine romana, nel forno dove lavoravano, caddero in istato di asfissia essendosi sviluppato un incendio nella cantina sottostante. I tre fornai vennero salvati abbattendo la porta. Essi furono trasportati all'ospedale. I medici riservano il loro giudizio.

Un omicidio in Romagna

Un grave fatto di sangue avvenne l'altro ieri nelle ore pom. presso Russi. Tal Giuseppe Ramballi di anni 41, negoziante, trovavasi nel proprio fondo in frazione Costina allorchè avuto diververbio col proprio colono Giovanni Magnani di anni 45, gli inferse un colpo di stocco triangolare nel ventre uccidendolo quasi istantaneamente. L'uccisore è latitante.

Si recò tosto sul posto il delegato di Russi, Bernardi, che sequestrò l'arma omicida e procedè alle prime indagini.

A Russi il fatto destò viva impressione.

Un vapore che si crede perduto

Un dispaccio da Londra dice: Il vapore inglese *Pannurla* della Compagnia delle Indie inglesi, che si attendeva da Madras a Rangoon, non è giunto. Si teme che sia naufragato durante il ciclone del 6 corr. Aveva a bordo 89 uomini di equipaggio e 650 passeggieri indigeni. Si ritrovò una delle sue boe di salvataggio.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Associazione esercenti — Brigadiere trasferito — Strada in disordine — Nuova corriera

Ci scrivono in data 15:

L'« Associazione fra commercianti, esercenti ecc. » ha stabilita la sua sede nei locali a pianoterra di proprietà del sig. Gio. Batta Ballico, situati nel centro del paese.

* * *

Il brigadiere dei R. R. Carabinieri, sig. Giuseppe Oddicini, che da oltre un anno si trovava tra noi, è stato trasferito a Torino e domani partirà per la sua nuova residenza. E' un distinto funzionario e perciò ci rincresce la sua partenza.

* * *

I forti acquazzoni caduti in questi giorni hanno resa impraticabile la strada che dal paese conduce alla stazione ferroviaria, per il fango che la copre. E' indispensabile che il Municipio si decida a completare il marciapiede, dall'angolo dell'Albergo al Montenegro fino alla stazione ferroviaria.

* * *

Fra giorni verrà attivata una nuova corriera a due cavalli di proprietà dei fratelli Furlanis. Viaggerà da Codroipo a Udine, per la via Sedegliano Meretto di Tomba, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Da NIMIS

Un bambino smarrito e ritrovato

Ci scrivono in data 15:

L'altro giorno il bambino Pietro Manzacco di Gervasio, di anni 5, che abita colla propria famiglia in un bosco a mezzodì del paese, si smarrì e per due giorni non fu potuto trovare.

Ieri mattina finalmente il bambino venne rinvenuto sano e salvo dal proprio padre in una boscaglia vicino ad Attimis. Inutile descrivere le angoscie dei genitori e la consolazione relativa.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

I cannoni grandinifughi

Le considerazioni della Commissione governativa

Nella seduta tenuta a Roma il 6 corr. la Commissione tecnica nominata dal R. Ministero di Agricoltura, e presieduta dal senatore Blaserna, ha definitivamente deliberato di fare gli esperimenti ufficiali degli spari grandinifughi, nella zona Castelfranco Veneto-Susegana, in provincia di Treviso, ritenuto che essa offre le condizioni migliori sia dal lato scientifico, che dal lato finanziario, limitatamente ai mezzi messi a disposizione dal regio Governo e cioè L. 40.000 per spese di impianto e L. 60.000 annue per l'esercizio della zona.

La Commissione ha poi discusse ed approvate le norme per l'impianto dei cannoni, il regolamento per i sorveglianti, quello per gli artiglieri, e le varie regole da seguirsi nell'armamento e funzionamento della zona.

La direzione dell'impianto e della condotta degli spari, è stata affidata al prof. Pochettino. Il prof. Rizzo è stato incaricato di raccogliere le notizie riguardanti gli altri consorzi, per coordinarle ai risultati ottenuti nella zona governativa, ed è stato anche incaricato di coadiuvare il prof. Pochettino in tutte le operazioni scientifiche necessarie.

La Commissione ha acquistato dalla casa Greinitz di Graz, che fabbrica il cannone Suschnig, N. 15 cannoni, ed ha ottenuto il permesso di far imitare in Italia il tipo Suschnig per quel numero di cannoni occorrenti all'armamento della zona modello.

In seguito a tale concessione, la commissione ha già ordinato all'officina Bazzi di Casalmonferrato N. 40 cannoni tipo Suschnig, e 450 mortai necessari alla trasformazione dei cannoni attualmente posseduti dai consorzi di Besana e Castelfranco Veneto.

Per la fornitura di altri 30 cannoni senza mortaio, la Commissione si è rivolta alla Fonderia Società Veneta di Treviso, ed all'officina Barnabò di Conegliano. La quasi totalità del materiale occorrente all'armamento della zona modello verrà fornita da case italiane.

Sussidi esauriti pei maestri. Il ministero della pubblica istruzione dichiara che sono esauriti i fondi per i sussidi ai maestri bisognosi, le loro vedove e i loro orfani. Le domande che vengono inoltrate, non potranno essere prese in considerazione se non quando verrà dal Parlamento approvato il nuovo bilancio.

I danni all'agricoltura per la temperatura e la peronospora. Al ministero dell'agricoltura sono segnalati gravi danni alle campagne ed al bestiame, cagionati dal forte abbassamento di temperatura.

La peronospora fa quest'anno progressi assai maggiori che l'anno passato, e ciò a causa della eccessiva umidità.

Tiro a segno. Oggi dalle ore due alle cinque esercitazioni libere a metri 300.

Alle 4 *e mezzo precise* tiro di squadra.

Un piccolo gallizìano scottato. Questa mattina alle ore 9 venne medicato all'ospitale civile, il bambino Federico Godemna di Michiele, di mesi tre, nativo di Ostanitza, (Gallizia).

Il povero piccino figlio di quei disgraziati emigranti che vanno in America, aveva riportato delle varie scottature di secondo grado alla faccia in causa di acqua bollente cadutagli addosso.

Guarirà in 15 giorni.

UN ALTRO SUICIDIO

UN CADAVERE NEL LEDRA

Un' epidemia?

Con troppa insistenza e con fatale frequenza vanno in questi ultimi tempi ripetendosi nella nostra città i suicidi perchè un serio allarme non debba sollevarsi contro questa specie tristissima di epidemia dello sconforto.

Anche oggi, fin dalle prime ore del mattino, chi usciva di casa aveva l'animo funestato da una notizia che correva sulle bocche di tutti.

— Al si ha copat sior Iacumin!

— Qual sior Iacumin?

— Chel cal veve buteghe di panine in Plaze S. Iacum, donge il barbir. Al si ha butat te Ledre fur de puarte S. Lazar.

— Orpo, si sint ben ogni dì une di gnove!

E si copin cumò come nuie; come che si podess tornà a vivi!

Sul luogo

Udite queste voci ci siamo subito recati fuori porta A. L. Moro e purtroppo la notizia era vera. Presso la fabbrica di birra Dormisch, impigliato nella saracinesca si vedeva sporgente dal pelo dell'acqua solo una parte della testa ed un'orecchia; il resto del corpo di un uomo era sommerso.

Una folla di gente curiosa andava intanto riunendosi in quei pressi discutendo animatamente.

Come avvenne il suicidio

Ecco quanto abbiamo potuto raccogliere sul triste epilogo di una esistenza:

Verso le 5 e un quarto di stamattina alcuni muratori dimoranti al primo Cotonificio, venivano in città costeggiando il canale del Ledra, quando sulla sponda scorsero una giubba, un cappello e delle chiavi.

Insospettiti, affrettarono il passo e per via incontrarono il necroforo Giuseppe Croato al quale comunicarono la fatta scoperta.

Questi diflato corse alla fabbrica di birra Dormisch, e con la confidenza disinvolta che pare una brutalità e non è che forza di abitudine perchè deriva dalla vista continua di cadaveri e di tristi spettacoli, disse al macchinista Luigi Zennaro:

— O soi vignût a viodi s'a l'è qualchi bisat in te Ledre!

Trovarono infatti impigliato, come dicemmo, nella saracinesca il cadavere di un uomo in maniche di camicia.

Entrambi lo estrassero subito dall'acqua e lo adagiarono lì vicino.

Passavano, per caso, da quella parte i medici Caparini e Borghese che furono tosto chiamati, ma pur troppo non poterono constatare che la morte dell'infelice avvenuta per annegamento.

Giunsero prontamente il maresciallo dei carabinieri a cavallo signor Zearo e le guardie scelte Catucci e Ferreri per le constatazioni di legge.

Dalla gente che accorreva dalle località vicine e specialmente dal borgo A. L. Moro, essendo l'ora in cui tutti si recano al lavoro, il cadavere fu identificato per quello di Pizzolato Giacomo negoziante in manifatture in Piazza Mercatonuovo.

Giunsero poi sul luogo il cognato del suicida ed il socio di negozio sig. Giovanni Giacomini, e ognuno può immaginare la scena straziante che ne seguì.

Addosso al cadavere fu rinvenuto l'orologio che si era fermato alle cinque meno sette minuti.

Nel cappello rinvenuto presso il cotonificio fu trovato saldato nel marocchino con uno spillo, un biglietto scritto a lapis in cui il disgraziato chiede perdono al cognato del dolore che gli arrecava.

Gli oggetti rinvenuti furono sequestrati.

Il maresciallo Zearo ordinò il trasporto del cadavere alla cella mortuaria del Cimitero a mezzo di una portantina.

Dalle prime indagini si è saputo che il Pizzolato fu a bere ieri sera col socio e col cognato fino alle otto.

A mezzanotte fu veduto dalle guardie daziarie uscire di città per porta A. L. Moro.

Il Pizzolato un tempo era assieme al socio Giacomini, agente nel negozio Basevi in Mercatovecchio, e tre anni or sono aveva aperto con lui una piccola bottega di manifatture in Piazza S. Giacomo, sotto il portico a destra di chi guarda la Chiesa.

Pare che la causa del suicidio si debba ricercare nelle poco florido condizioni finanziarie.

Ecco le generalità del povero suicida: Pizzolato Giacomo di Federico e di Adelaide Ravizza nato in Codroipo il 18 gennaio 1862.

Erasi sposato a Udine con Maria Fontana e lascia tre figli.

Saggi di stenografia. Nel negozio di libreria della ditta F.lli Tosolini in Piazza V. E. trovansi esposti alcuni saggi degli allievi del testè compiutosi corso teorico. Sono tutti degni d'ammirazione, sia dal lato della scrittura stenografica, come pure degli ornati nei quali i saggi stessi sono racchiusi.

Quello poi che primeggia pel carattere e pel disegno, è quello del distinto sig. Giuseppe Pagura, in quantochè si può dire essere il suo saggio un capolavoro artistico e degno di venire presentato ad una Esposizione d'Arte.

Le parole poi: «sublime il nostro ideale» tracciate dalla penna che vola, simbolo dell'arte — scienza stenografica, furono un bellissimo pensiero dell'egregio sig. Pagura. Questo ideale sia di sprone agli allievi tutti per continuare a dedicarsi nell'utilissimo studio della stenografia.

Unione esercenti al dettaglio del Comune di Udine. Domani avrà luogo alla Camera di Commercio gentilmente concessa, la prima seduta della Commissione per l'Esposizione-fiera di bestiame, da tenersi nel corrente anno.

Monelli acrobati. Il vigile Masolini sequestò ieri nel largo del suburbio Aquileia, un trampolino che serviva ad alcuni monelli per fare i salti.

(A proposito di educazione fisica di cui si va tanto predicando!)

Le guardie daziarie sequestrarono a certo Luigi Burlini una targhetta perchè il certificato di circolazione era intestato ad altra persona.

Gli zingari. Ieri nel pomeriggio due carovane di zingari presero appostamento nei pressi di S. Rocco, fuori Porta Poscolle.

Avvertite le autorità di P. S. queste si recarono sopraluogo ed intimarono alla comitiva di abbandonare quei luoghi. Gli zingari ripartirono subito dirigendosi verso Codroipo.

NOTE SPORTIVE

Ippica.

Le corse di Milano

Un primo premio al tenente Po

Nelle grandi corse di Maggio che ebbero luogo in questi giorni all'ippodromo di S. Siro a Milano, alla gara ufficiali in attività di servizio montanti cavalli propri, prese parte anche il distinto ufficiale sig. Fernando Po tenente nel 12° *Saluzzo* cavalleggeri di stanza a Udine.

Colla insuperabile sua *Niniche*, la splendida saltatrice, nel concorso salto in altezza, l'egregio ufficiale vinse il primo premio di L. 500 e grande medaglia di *Vermeile*.

Congratulazioni vivissime per la nuova meritata onorificenza.

RECLAMI, LAGNI, DESIDERI

Cessi pubblici

Ci scrivono:

I cessi pubblici di Udine lasciano molto a desiderare e meriterebbero qualche visita da parte dell'assessore che tiene il referato all'igiene.

C'è, per esempio, quello di via del Gelso, che, forse per la sua costruzione, va soggetto a ripetuti guasti e quando ciò succede, devesi chiudere una o l'altra delle cabine, che rimane spesso chiusa per qualche mese. Questo caso si verifica ora: una cabina è chiusa da più di un mese, quantunque siasi avvertito chi di ragione.

Si noti che vi sono tre sole cabine, ed una di queste è a pagamento ed è frequentata da buon numero di operai, che, specialmente nei giorni di mercato, devono perdere delle belle mezz'ore per aspettare il turno.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

Rivista delle Riviste, rassegna settimanale, Roma, Corso Umberto I, 219, abbonamento annuo Italia L. 10, Estero L. 12,50. Esce tutte le domeniche. Sommario del N. 22.

Il genio della Spagna — Francesco Petrarca a Valchiusa — Sei mesi fra i briganti — La tristezza del fanciullo — I fratelli Siemens — La longevità ai tempi nostri — Destra e sinistra — La evoluzione nel senso del colore — Attraverso le riviste italiane — Da una settimana all'altra (Rip) — Spigolature — Fra libri vecchi e nuovi — Notizie bibliografiche — Rassegna settimanale della stampa: L'enorme corruzione del municipio di Saint Louis — L'insuccesso della coeducazione — La «battaglia del tabacco» in Inghilterra — I guadagni dei fanciulli-prodigio — Il giro del mondo in automobile — La temperanza negli Stati Uniti — Donne avvocate.

In copertina: Condizioni d'abbonamento (pag. II) — Per passare il tempo (pag. IV) — La settimana finanziaria — Sommari: Riviste tedesche — Libri ricevuti (pag. VI) — Dopo il caffè (pag. VIII) — Annunzi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

PECULATO E FALSO

Il portalettere di Aviano

Udienza pomeridiana del 15 maggio

Presidente cav. Sommariva; Giudici avvocati Sandrini e Cosattini.

P. M. il sostituto procuratore generale cav. Specher, Cancelliere Febeo.

Accusato Della Grazia Luigi Giuseppe di Gio. Batta, d'anni 29 portalettere di Aviano.

Occupata tutta l'udienza antimeridiana nelle operazioni per la costituzione della giuria, questa viene costituita definitivamente nel pomeriggio.

Capo dei giurati è l'avv. Arnaldo Plateo.

Letto l'atto d'accusa e la sentenza di rinvio alle Assise il Presidente procede all'

Interrogatorio dell'imputato

Pres. Dall'atto d'accusa avete udito di che siete accusato. Che avete a dire?

L'accusato tace.

Pres. Ammettete tutti i peculati ed i falsi a voi addebitati?

Acc. Sissignor.

Pres. Perchè li avete commessi?

Acc. Perchè ero in miseria e con ottanta centesimi al giorno dovevo mantenere i genitori, la moglie, un bambino di due anni ed un fratello.

Dovevo fare un percorso di 42 chilometri al giorno.

Non è vero che ho sottratto francobolli salvo uno da 20 centesimi, e ammetto di aver portato via qualche lettera, ma ciò ho fatto perchè non si scoprissero le sottrazioni.

Pres. Da quando eravate in servizio?

Acc. Dal '93.

Pres. Siete mai stato al manicomio?

Acc. Nossignore.

Pres. Siete ammogliato?

Acc. Si, da quattro anni e ho un figlio di due anni. Facevo il calzolaio ma non mi restava tempo di lavorare.

Su istanza della difesa è introdotto il perito Longo perchè assista a tutto il dibattimento. Chiede poi la citazione di due testi a difesa in sostituzione di altri due ammalati.

I testimoni d'accusa

Pascoli Giovanni fu Luigi ispettore distrettuale delle poste. Fu incaricato di un'inchiesta ad Aviano dalla quale risultarono le irregolarità commesse dal Della Grazia, che dopo essersi giustificato confusamente, finì per confessare. Gli furono sequestrate delle corrispondenze sottratte. Fu arrestato.

L'accusato aveva uno stipendio di 360 lire lorde e cioè 83 centesimi al giorno. Aveva un lavoro di circa cinque ore al giorno su di un raggio esteso.

Prima faceva bene il suo dovere ma poi si diede al bere.

E' vero che dopo l'arresto dell'accusato, per quel posto fu aumentato lo stipendio che è ora di 450 lire.

L'ufficio è ora coperto dal fratello dell'accusato.

Olivieri Cloe titolare dell'ufficio postale. Aveva a suo dipendente il Della Grazia. Depone come il teste precedente dicendo che l'accusato faceva anche il calzolaio.

Lo vide qualche volta alticcio e lo ritiene poco intelligente, poichè i falsi da lui commessi erano evidentissimi.

Raimondo cav. Emanuele direttore distrettuale delle poste e telegrafi.

Racconta le pratiche e le inchieste che portarono all'arresto del Della Grazia.

Vengono poi escussi tutti i testi danneggiati che depongono di non aver ricevuto somme a loro indirizzate.

Le deposizioni sono tutte conformi e prive d'interesse.

Oggi fu esaurita l'audizione dei testi.

Il P. M. cav. Specher pronuncia la sua requisitoria concludendo per la responsabilità dell'accusato.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il processo Todeschini-Trivulzio rinviato

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, dovevasi discutere in appello la causa Todeschini-Trivulzio, ma per consenso delle parti che anche in questo processo erano rappresentate dagli stessi avvocati che assistettero al processo di Verona, la discussione del ricorso fu rinviata a tempo indeterminato.

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

IL PROCESSO MUSOLINO

Il processo sospeso sabato in seguito alle scenate degli avvocati che volevano ritirarsi dalla difesa, venne rimandato anche martedì e mercoledì per impedimento di alcuni giurati.

Ieri venne ripreso presenti i soli avvocati d'ufficio.

Il Presidente perciò, dichiara che applicherà il Codice di procedura. Parlano l'avv. Giannini della P. C., il Pubblico sostituto avvocato generale Sansone, il quale propone la punizione agli avvocati che mancarono al loro dovere, e la continuazione del processo.

Gli avvocati Tomei e Lari, nominati d'ufficio, dichiarano di non conoscere bene il processo e di non potere assumere la difesa.

Musolino disse che si difenderà da sè, non vuole altri avvocati.

La Corte si ritira. Quando rientra, il Presidente legge l'ordinanza che dispone di procedere disciplinarmente verso gli avv. Spizzirri, Tripepi e Costa, applicando il codice di Procedura.

Dopo ciò il Presidente invita l'avvocato Androini, presente all'udienza, di assumere la difesa di Musolino, ma l'Androini si rifiuta e Musolino grida: Non voglio più nessuno; mi oppongo che si licenzino i testi.

Si sospende l'udienza e frattanto il Presidente tenta di persuadere il Ballerini ad assumere la difesa, ma questi si rifiuta onde il Presidente rinvia a domani.

I nuovi difensori di Musolino

Il Presidente si è rivolto, come è consuetudine, al Consiglio dell'Ordine.

Il Presidente, senatore Petri è ammalato ed è impossibilitato per cui viene sostituito dal venerando prof. cav. Raffaello Dal Poggetto, consigliere e segretario dell'Ordine.

Egli non volle rifiutarsi alla preghiera del presidente quantunque conti 83 anni. Dichiarò che accettava perchè un imputato di grave accuse non rimanga senza difesa, però vista l'età prego il presidente a trovargli un coadiutore giovane.

Il presidente aveva già avviate le trattative con altri, ed ebbe l'adesione dell'avvocato Goffredo Baracchini, nativo di Aulla, professante a Lucca, trentottenne, giornalista egregio.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
della

baron. Felicita del Mestri-Fabris

Nonno nostro,

in questo giorno, che segna un mese da quello fatale in cui la Nonna adorata, ci abbandonò nel desiderio vano, nel pianto, nel ricordo doloroso, ripensa le Sue virtù, così grandi, così nobili, così degne delle Tue.

E dalla divina fortezza che La adornava, dal coraggio conscio di sè stesso, che La circondava di un'aureola santa nei dolori morali della Sua lunga vita, nelle sofferenze materiali della penosissima malattia, da quella fortezza, che ci risplende davanti luminosa, mentre ci lascia certi che mai potremo imitarla, attingi, o Nonno, la virtù necessaria a sopportare tanto strazio. Alza la Tua nobile fronte, che ha tanto pensato in beneficio degli altri, alzala verso la regione dove vivono la Virtù e la Pietà; e figgi in quegli azzurri lo sguardo Tuo: poi abbassalo su di noi, che Ti siamo vicini, tanto desiderosi del Tuo amore; guardaci, Nonno, benedicici colla mano venerata e piangi con noi, su un dolore comune, in un comune affetto.

Tuo nipote *Mario*

Udine, 16 maggio 1902.

Le più grandi catastrofi

Le più grandi catastrofi in seguito a terremoti o eruzioni che la storia registra sono le seguenti:

79 d. Cristo in seguito all'eruzione del Vesuvio vengono distrutte Ercolano e Pompei.

1667. Terremoto a Schemacha nel Caucaso, durò cinque mesi, vi perirono 80,000 persone.

1693 in Sicilia. 54 città e 53 villaggi distrutti da un terremoto. Non resta traccia di Catania, vi perirono i suoi 18,000 abitanti. Complessivamente perirono allora nella Sicilia circa centomila persone.

1703. Jeddo nel Giappone distrutta, 200,000 morti.

1731. Terremoto in Cina, a Pechino e nei suoi dintorni, 40,000 vittime.

1754. Cairo viene a metà distrutta da un terremoto, 40,000 persone uccise.

1755. Terremoto a Lisbona. In otto minuti la maggior parte delle case sono distrutte, vi perirono 50,000 abitanti.

1797. Tutta la regione tra Santa Fè e Panama è funestata da un eruzione vulcanica, in un secondo vi periscono 40,000 uomini.

1883. Eruzione del Kratoa a Java, muoiono 50,000 persone.

1895. Terremoto a Kamaiski nel Giappone, 21,000 morti.

Febbraio 1902. Schemacha nel Caucaso, 2000 case distrutte, 5000 morti.

Aprile 1902. Ripetute scosse di terremoto a Guatemala, perite parecchie centinaia di persone.

ULTIMO CORRIERE

Lo scià di Persia a Vienna

Lo scià di Persia giungerà a Vienna domani, 17, alle 10 ant. alla stazione della Nordwestbahn dove si fermerà un'ora.

Lo scià espresse il desiderio di vedere alla stazione durante la sua fermata i suoi due fratelli che studiano come allievi interni all'Accademia Teresiana.

Lo scià proseguirà poi il suo viaggio per Pontebba.

Durante il passaggio pel territorio austriaco lo scià e il suo seguito sono ospiti dell'imperatore d'Austria; un treno di corte parti per la stazione di confine Podwoloczyska per prendere lo scià e il suo seguito.

Lo Scià in Italia

Iersera sono partiti da Roma per Pontebba ad incontrarvi lo scià, il sotto-segretario Nicolini col suo capo di gabinetto Casciani, il console Maissa, due aiutanti di campo del Re, nonchè una missione militare della quale è capo il generale Del Mayno.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 16 ore 8 Termometro 10.
Minima aperto notte 3.4 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima 16.4 Minima 6.6
Media 10.305 Acqua caduta m.m. 23

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANC DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

LABORATORIO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

con deposito: Droghe — Colori — Medicinali — Specialità farmaceutiche e industriali
Cera lavorata — Articoli per enologia — Disinfettanti per Bachicoltura

FRANCESCO MINISINI

(UDINE)

SPECIALITA

Copioso assortimento colori e oggetti per pittura — Colori per tavolozza e per le varie arti

Assortimento generale di oggetti per fotografia

Premiata Fabbrica **Liquori - Conserve** con Deposito **Vini esteri sceltissimi**

FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO

indispensabili per una efficace cura del sangue

EMPORIO

d'oggetti di gomma per l'industria e l'ortopedia — Prodotti chimici per l'agricoltura
Concimi — Disinfettanti ecc. — Tubi per travasi e per pompe peronospora
Lastre gomma.

Assortimento profumerie igieniche nazionali ed estere
Saponi profumati e medicati

METALLI

Oro — Argento — Alluminio in foglie e in conchiglie — Assortimento bronzi
Smalto inglese « Blundell » — Smalto chinese

DEPOSITO ESCLUSIVO DEL RINOMATO SMALTO

RIPOLIN

(Specialità della Casa *Lefranc e C.* di Parigi) il di cui uso ha dato risultati splendidi.

Carburo di calcio specialità per lampade da bicicletta

DEPOSITO PERMANENTE BENZINA OLII E GRASSI DEL TOURING CLUB ITALIANO

PREMIATA MACINAZIONE PROPRIA

di colori per le varie arti ed industrie.

SOLFO E SOLFATO DI RAME

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE MERCERIE - MODE

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.
RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO
Camere d'aria coperture ecc.
UNICO DEPOSITO DELLE COPERTURE (GOMMA VULCANIZZATA

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi

Deposito impermeabili Loden - Gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. ecc.

Palloni per Foot-ball - Palloni per sfratto - Racchette e pali per Law-tennis - Tamburelli ecc. ecc.

Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli Tricicli - Motociclette.

A. Darracq e C.ie Usine Perfecta, Suresnes (Suisse) - Castagneri Sebastiano, Alessandria, ed altri.

Modisteria e fabbrica cappelli paglia

G. RIOLI

Successore A. TRAVANI

UDINE - Via Cavour, 25 - UDINE

Assortimento cappelli per signora, ultima novità. Unico lavoratorio per riparazioni e lavature delle paglie. Si eseguisce qualunque modello. — Prezzi modicissimi.

Signore! Signorine!

Presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale trovansi in vendita dei splendidi

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta, **Ireos** — alta novità di lusso — profumo delicatissimo a L. **1.50** cadauno.

Opoponax, **Rosa**, **Eliotropio** — sacchetti economici profumatissimi a L. **0.80** cadauno.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1892 — Tipografia G. B. Doretti